Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 88

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Sabato, 12 aprile 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **45** — Estero L. **100**.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Sua Maestà il RE IMPERATORE, su proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificato dal R. decreto 5 luglio 1934, n. 1161, nella udienza del 6 marzo 1941-XIX, ha conferito la medaglia d'argento al valore civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

GAZZARINI dott. **Aldo, radiologo.**

Medico radiologo, nel compiere importanti studi e dedicandosi, con alto senso filantropico, alla cura degli ammalati, si esponeva, cosciente del grave pericolo, all'azione nociva dei raggi X. Onde conoscere la potenzialità e la efficacia di nuovi apparecchi ed evitare sicuri danni agli infermi, non esitava a sottoporsi ad esperienze dolorosissime che gli procuravano gravi malattie ed una limitazione permanente alla funzionalità del braccio sinistro. Dava così esempio nobilissimo di dedizione al dovere rendendosi benemerito della scienza e dell'umanità

SCARPA dott. **Luigi,** medico chirurgo.

Benemerito della scienza medica, che ha esercitato per moltissimi anni con spirito umanitario, prodigandosi disinteressatamente a favore dei poveri, autore di numerose pubblicazioni scientifiche, fu tra i primi ad intuire la grande importanza, come mezzo diagnostico, dei raggi « Röntgen ». Le prime manifestazioni di radiotermite alle mani, non lo distoglievano dai suoi studi, finchè le gravi lesioni ed ulcerazioni e la conseguente amputazione di tre dita, lo rendevano, nella tarda età, del tutto inabile al lavoro. Esempio ammirevole di dedizione alla scienza ed al benessere dell'umanità.

UTILI cav. dott. **Volturno, radiologo.**

Radiologo di ospedali militari durante la grande guerra e successivamente in ospedale civile, si prodigava, per molti anni, con elevato spirito di sacrificio, nella cura degli infermi. Colpito da radiotermite ulcerativa di due dita, continuava ad esporsi all'azione nociva dei raggi « Röntgen » onde lenire i mali dell'umanità sofferente.

MUZZICHELLI Sebastiano, operaio, il 26 gennaio 1938 in Piazza **Armerina** (Enna).

Sorpreso nella camera delle pompe di una miniera di zolfo, da un violento scoppio di grisou, che causava gravi danni e la morte di un operaio, benchè gravemente ferito, preoccupandosi della sorte dei compagni, riusciva, con un supremo sforzo, a staccare la corrente elettrica dei macchinari evitando un maggiore disastro. Cadeva poscia al suolo svenuto e veniva salvato da altri valorosi prontamente intervenuti.

Alla memoria di **BOSSI Giovanni, proprietario,** l'11 febbraio 1938 in Casilda (Argentina).

Scorto un operaio che, mentre attendeva ad alcuni lavori nell'interno di un pozzo nero, colto da asfissia, era caduto nel fondo, non esitava a calarsi in aiuto del pericolante; ma, vinto a sua volta dai gas mefitici, perdeva la vita, vittima del suo gesto generoso.

Alla memoria di **MARIANI Nazzareno,** operaio, l'11 febbraio 1938 in Casilda (Argentina).

Con generoso impulso, si calava in un pozzo nero in soccorso di un operaio colto da asfissia a causa di esalazioni venefiche e di altro valoroso che, sceso in aiuto del disgraziato, aveva subito la stessa sorte: ma, vinto a sua volta dai gas mefitici, si abbatteva nel fondo e perdeva la vita, vittima del suo gesto eroico.

OFFREDI Antonio, milite ferroviario, il 5 febbraio 1939 **in** Milano.

Accortosi che un'automobile, nella quale si trovavano un uomo ed una donna, era caduta nel Naviglio Grande, non esitava, nonostante la rigida stagione, a slanciarsi in acqua. Raggiunto a nuoto il veicolo, ne rompeva i vetri e riusciva ad estrarne i pericolanti, uno dei quali portava in salvo, mentre l'altro veniva intanto tratto a riva da altri valorosi sopraggiunti.

Alla memoria di GUALANDRI Basilio, geniere, il 28 febbraio 1939, Torrente Mullu (A.O.I.).

Incaricato del trasporto, con un autocarro, del materiale occorrente per la manutenzione di una importante linea telegrafica e rimasto bloccato al passaggio di un uadi, tentava, con l'aiuto di un compagno, di salvare il veicolo ed il materiale e, nonostante il sopraggiungere di una improvvisa piena, perseverava nel suo fermo proposito finchè, travolto dalla impetuosa corrente, perdeva la vita, esempio, ai connazionali ed agli indigeni, di ardimento e di attaccamento al dovere, spinto fino al supremo sacrificio.

Alla memoria di LATINI Rodolfo, autista, il 28 febbraio 1939, Torrente Mullu (A.O.I.).

Incaricato del trasporto, con un autocarro, del materiale occorrente per la manutenzione di una importante linea telegrafica, rimasto bloccato al passaggio di un uadi, tentava, con l'aiuto di un compagno, di salvare il veicolo ed il materiale e, nonostante il sopraggiungere di una improvvisa piena, perseverava nel suo fermo proposito finchè, travolto dall'impetuosa corrente, perdeva la vita, esempio, ai connazionali ed agli indigeni, di ardimento e di attaccamento al dovere, spinto fino al supremo sacrificio.

PERRONATO Francesco, giovane fascista, il 4 aprile 1939 in Mussolente (Vicenza).

Accortosi che nella propria casa era penetrato un individuo armato di pistola, che poco prima era venuto a conflitto con i carabinieri, non esitava ad affrontare lo sconosciuto e, benchè fatto segno a due colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto, riusciva, dopo violenta colluttazione, con l'aiuto di un congiunto, a disarmarlo ed a consegnarlo alla forza pubblica.

Alla memoria di **ORLANDO Luigi,** balilla, l'8 luglio 1939 in Collecorvino (Pescara):

Si gettava in un laghetto formato dal torrente « Fino » in soccorso di un compagno che stava per annegare; ma, raggiunto a nuoto il pericolante, veniva da questi avvinghiato al collo ed impedito nei movimenti e, trascinato a fondo, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

Alla memoria di COPPO Ferrero, contadino, il 21 settembre 1939 in Ponzano Monferrato (Alessandria).

Si calava in un grosso tino in soccorso di un operaio che, mentre era intento ad alcuni lavori, era stato colto da asfissia; ma, per effetto dei gas venefici, cadeva a sua volta nel fondo e perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

COPPO Teresa, casalinga, **il 21 settembre 1939 in Ponzano Monferrato** (Alessandria).

Si calava in un grosso tino in aiuto del proprio fratello che, nel tentativo di soccorrere un operaio colto da asfissia, penetrato nel recipiente, si era abbattuto nel fondo privo di sensi; ma, per la presenza di gas venefici, cadeva a sua volta sul corpo esanime del fratello e poteva essere salvata per il pronto intervento di altro valoroso.

DEGIOVANNI Mario, agricoltore, **il 21 settembre 1939 in** Ponzano Monferrato (Alessandria).

Si calava, con ammirevole ardire, in un grosso tino, in soccorso di altri due valorosi che, scesi nel recipiente in aiuto di un operaio colto da asfissia, si erano, a loro volta, abbattuti nel fondo privi di sensi e, con vigorosi colpi di mazza, riusciva ad aprire uno sportello e ad estrarre dal tino i tre disgraziati, uno dei quali già cadavere.

BIANCHI Giuseppe, vice caposquadra della Milizia ferroviaria, **il 29 novembre 1939 in** Milano.

Scorto un malfattore che, inseguito da un milite, tentava, sparando alcuni colpi di pistola, di sfuggire alla cattura, si univa all'inseguitore senza poter evitare che il delinquente, affrontato da altro valoroso, si liberasse anche di quest'ultimo, uccidendolo. Sprezzante di ogni pericolo, persisteva, peraltro, nell'inseguimento e, benchè più volte ferito dai colpi ai quali era fatto segno, raggiunto l'omicida, riusciva, col concorso di altri, a ridurlo all'impotenza ed a trarlo in arresto.

Alla memoria di **PRINA Orlando, il 29 novembre 1939 in Milano.**

Affrontava, con ammirevole ardimento, un malfattore che, sfuggito ad un milite ferroviario, si era dato alla fuga ed aveva già sparato due colpi di pistola contro il militare che lo inseguiva; ma, fatto segno a sua volta ai colpi dell'omicida, cadeva mortalmente ferito e perdeva la vita, vittima del suo gesto eroico.

DI CASTRI Mario, capitano, il 10 gennaio 1940, Fiume Giuba (A.O.I.).

Avvertito che due avieri, nel traghettare il « Giuba » erano precipitati in acqua, non esitava ad accorrere in aiuto dei pericolanti e, slanciatosi nella impetuosa corrente, riusciva, dopo lunghe estenuanti ricerche, vincendo le insidie del fiume, infestato da coccodrilli, a raggiungere e trarre a riva il corpo esanime di uno degli infelici.

CASAROTTO Giovanni, camicia nera scelta, il 27 febbraio 1940, in Vicenza.

Scorto un individuo che, dando manifesti segni di alienazione mentale, sceso da un marciapiedi della stazione ferroviaria, si era posto accanto alla rotaia di un binario sul quale stava per transitare un treno diretto, invitatolo invano ad allontanarsi, si slanciava, quando ormai l'investimento appariva inevitabile, in soccorso del disgraziato ed afferratolo, riusciva a spingerlo violentemente sul marciapiedi ed a salvarlo.

NEGRI Luigi, aviere, il 9 marzo 1940, in Milano.

Scorto un ladro che, sorpreso mentre tentava di rubare un'automobile, si era dato alla fuga, non esitava ad inseguirlo e, raggiuntolo, impegnava con lui una vivace colluttazione. Sfuggitogli il malfattore, lo inseguiva di nuovo e, benchè fatto segno a due colpi di pistola andati a vuoto, non desisteva dall'ardito proposito finchè, raggiunto nuovamente il ladro, riusciva, con l'aiuto di altro valoroso, ad immobilizzarlo ed a trarlo in arresto.

BESA Vincenzo, sottotenente di complemento 8° reggimento Alpini, il 21 aprile 1940 in Puka (Albania).

Sviluppatosi, in uno stabile, un violento incendio, che minacciava di propagarsi ad alcuni fabbricati attigui, accorreva con i militari disponibili e, con energia ed alacrità ammirevoli, provvedeva alle operazioni di isolamento del fuoco ed a mettere in salvo molti materiali. Gravemente ferito ad un braccio, per lo scoppio di alcune cassette di dinamite, depositate in uno dei locali, continuava a dare ordini per i soccorsi ai feriti e per l'opera di spegnimento, dando esempio di serenità d'animo, di attaccamento al dovere e di ardimento.

Alla memoria di **BIANCHINI Fernando**, lavoratore agricolo, il 7 maggio 1940, in Hermsdorf (Magdeburgo).

Scorto un pesante carro che, messosi in moto sul terreno in pendio, minacciava di investire un suo compagno, non esitava ad accorrere verso il veicolo per chiuderne i freni; ma, trascinato per alcuni metri, rimaneva schiacciato contro un muro e perdeva la vita nel compimento del gesto generoso ed eroico.

GETULI Mariano, portiere, l'11 maggio 1940 in Roma.

Mentre trovavasi nelle scale del palazzo affidato alla sua custodia, accortosi che l'ascensore, nel quale trovavansi alcune donne, scendeva dall'alto in modo precipitoso, accorreva per azionare il freno automatico; ma, accortosi che questo non funzionava, con elevato spirito di sacrificio, esponendosi a grave rischio, afferrava il cavo di acciaio del freno stesso ed impiegando tutte le sue forze, riusciva ad arrestare la caduta dell'ascensore. Riportava, nel suo generoso gesto, che evitava una grave sciagura, profonde escoriazioni alle mani.

Alla memoria di **DELLO IACOVO Assunta**, casellante ferroviaria, il 27 maggio 1940 in Benevento.

Accortasi che un bambino attraversava un binario, nell'istante in cui un treno stava per sopraggiungere, mossa da generoso impulso, si slanciava in soccorso del piccino; ma, data la brevissima distanza del convoglio, veniva investita e perdeva eroicamente la vita.

Alla memoria di **MANCINI Ferdinando**, contadino, il 28 maggio 1940 in Portico e S. Benedetto (Forlì).

Si slanciava nel fiume Montone in soccorso di un compagno che, mentre era intento a lavare delle pecore, andato a finire in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare; ma, attratto anchegli in un gorgo, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **BERETTA Carlo**, manovale, il 22 giugno 1940 in Solaro (Milano).

Accortosi che un suo fratello, nel lavorare in un pozzo nero, era caduto in preda ad asfissia, non esitava a scendere in soccorso del congiunto; ma, mentre preso questo sulle spalle, tentava di risalire all'aperto, spezzatasi la scala a pioli, ricadeva nel fondo e, per effetto delle esalazioni mefitiche, perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

RADICE Enrico, manovale, il 22 giugno 1940 in Solaro (Milano).

Appreso che altro valoroso, nel tentativo di salvare da un pozzo nero il proprio fratello, il quale durante alcuni lavori vi era caduto asfissiato, era precipitato a sua volta nel fondo, vinto dalle esalazioni mefitiche, non esitava, benchè conscio del gravissimo pericolo, a calarsi ripetutamente in soccorso dei disgraziati e riusciva, con eroica tenacia, a trarre entrambi all'aperto.

Alla memoria del sacerdote don **Giuseppe ZENO**, il 3 luglio 1940 in Vercelli.

Mentre trovavasi sulla riva del fiume Sesia, accortosi che un giovane seminarista che lo accompagnava, mentre bagnavasi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare ed invocava soccorso, benchè inesperto del nuoto, si slanciava in acqua, completamente vestito, in un disperato tentativo di salvataggio; ma, inghiottito dalle acque, trovava una morte eroica.

LUCCO Luigi, fascista all'estero, il 9 luglio 1940 in Ville di Carouge (Ginevra).

Scorto un uomo che, caduto nel fiume Arve in piena, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e, vincendo l'impetuosa corrente, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con suo grave pericolo, a trarlo in salvo.

Alla memoria di don **Giovanni SIRONI**, padre missionario, il 23 luglio 1940 in S. Mauro Pascoli (Forlì).

Scorti due collegiali che, mentre si bagnavano in mare, giunti in un punto ove il fondo formava un avvallamento, stavano per annegare, benchè sofferente, non esitava a slanciarsi in aiuto dei pericolanti e, raggiunto a nuoto uno di essi, riusciva a spingerlo in salvo. Raggiungeva quindi, l'altro giovanetto; ma, mentre con supremo sforzo riusciva a mantenerlo a galla fino al sopraggiungere di altri soccorritori, colto da malore scompariva dalla superficie e perdeva la vita, vittima del suo gesto di sublime filantropia e di ardire.

MAZZOLDI Guido, giovane fascista, il 1° agosto 1940 in Marcheno (Brescia).

Scorti tre giovanetti che, fra loro avvinghiati, stavano per annegare nel fiume « Mella », benchè poco esperto nel nuoto, non esitava ad affrontare l'impetuosa corrente e, raggiunti i pericolanti, riusciva, benchè dagli stessi avvinghiato e tratto più volte a fondo, a ricondurli, con sforzi sovrumani, in salvo alla riva.

DEIANA Giovanna, di anni 14, giovane italiana, il 21 ottobre 1940 in Verona.

Durante un'incursione aerea nemica, colpita al viso da scheggia di bomba dirompente che le cagionava la perdita totale della vista, sebbene straziata dal dolore, trovava la forza di dichiararsi contenta di essere stata colpita in luogo di un soldato chiamato a difendere, con le armi, i destini ed i diritti della Patria. Durante la degenza all'ospedale, aggiungeva parole di fede nella vittoria e nel DUCE, offrendo un esempio mirabile di fermezza d'animo e di fulgido patriottismo.

Nella stessa udienza Sua Maestà il RE IMPERATORE ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

CHIGGIATO dott. **Gianni**, il 2 agosto 1936 in S. Vito di Cadore (Belluno).

Udite le invocazioni di aiuto di una giovane rimasta in posizione di grave pericolo lungo una parete della torre dei Sabbioni (Dolomiti), con ammirevole prontezza accorreva da solo e, raggiunta la malcapitata, che a stento tratteneva sull'orlo di un precipizio un compagno, caduto durante un'ardua ascensione, prestava alacre opera di soccorso alla donna ed al ferito che, nonostante le cure prodigategli, cessava di vivere.

RECALCATI Luigi, balilla, il 12 giugno 1937 in Sovico (Milano).

Si slanciava nel Lambro in soccorso di un compagno che nel bagnarsi, travolto dalla corrente, stava per annegare; ma, raggiunto a nuoto il pericolante, veniva da questo avvinghiato e trascinato sott'acqua. Liberatosi, col supremo sforzo, dalla stretta mortale, ritornava a galla e, con l'aiuto di un altro ardimentoso balilla, riusciva a trarre in salvo il malcapitato.

COLOMBO ing. Camillo
PEPE ing. Emilio } il 26 gennaio 1938 in Piazza Armerina (Enna).

In seguito ad un violento scoppio di grisou che, in una miniera di zolfo, causava gravi danni e la morte di un operaio, intervenivano fra i primi ed assunta la direzione dell'opera di soccorso, riuscivano, penetrando nelle gallerie invase da gas venefici, ed affrontando non lievi pericoli, a raggiungere ed a trarre in salvo alcuni operai gravemente feriti.

ABISSO Alessandro, minatore
CATALANO Antonino, minatore
CINGOTTA Salvatore, sorvegliante
DI PASQUALE Giuseppe, operaio
TERMINI Michele, sorvegliante
ZILIANTI Rino, perito. } il 26 gennaio 1938 in Piazza Armerina (Enna).

In seguito ad uno scoppio di grisou che, in una miniera di zolfo, causava gravi danni e la morte di un operaio, accorrevano fra i primi e, penetrando nelle gallerie invase dai gas venefici, riuscivano a raggiungere ed a trarre in salvo, col concorso di altri valorosi, alcuni operai gravemente feriti.

JUSTO GERMAN Escobar, l'11 febbraio 1938 in Casilda (Argentina).

Si calava in un pozzo nero in soccorso di un operaio che, mentre attendeva ad alcuni lavori, colto da asfissia, era precipitato nel fondo, seguito, nella dura sorte, da tre valorosi scesi in suo aiuto; ma, veniva colto egli stesso da gravi sintomi di asfissia e poteva a stento salvarsi.

ALOISI dott. Rosario, capomanipolo della M.V.S.N., il 9 aprile 1938 in Fiumefreddo (Catania).

Affrontava e, con generosi sforzi, riusciva a fermare un focoso cavallo che, datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato, trainando il carro al quale era attaccato, costituiva un serio pericolo per i passanti. Riportava, nella circostanza, alcune contusioni.

SFERLAZZO Giuseppina, casalinga, il 3 agosto 1938, in Mazara del Vallo (Trapani).

Si slanciava in mare in soccorso di un bagnante che, spintosi alquanto al largo, stava per annegare; ma, avvinghiata dal pericolante, correva a sua volta grave rischio e veniva salvata da altro valoroso.

PUGLIESE Gaspare, giovane fascista, il 3 agosto 1938 in Mazara del Vallo (Trapani).

Scorta una giovane che, mentre tentava di soccorrere un bagnante che stava per annegare, da questo avvinghiata correva a sua volta grave rischio, non esitava a slanciarsi in mare e, raggiunti a nuoto i pericolanti, riusciva a trarli, uno dopo l'altro, in salvo.

MORRONE Luigi, balilla, il 10 agosto 1938 in Nardò (Lecce).

Scorto un bagnante che stava per annegare, non esitava a slanciarsi in mare e, raggiunto a nuoto, sott'acqua, il pericolante, riusciva, con generosi sforzi e con suo grave rischio, a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

GENTILE Luigi, avanguardista, il 16 settembre 1938 in Sorrento (Napoli).

Scorto un uomo che, per il rovesciarsi di una leggera imbarcazione, era caduto in mare a notevole distanza dalla riva, accorreva con un sandolino e, gettandosi poscia in acqua, riusciva, con tenaci sforzi, a trarre in salvo il pericolante.

GARBATI Bruno, sergente del genio, il 10 ottobre 1938 in A.O.I.

Si slanciava nel Nilo Azzurro in soccorso di un commilitone che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, vincendo l'impetuosa corrente, a trarlo in salvo.

CAVALLOTTI Fiorentino, camicia nera, il 5 febbraio 1939 in Milano.

Si slanciava nel Naviglio Grande in soccorso di un uomo e di una donna che, precipitati in acqua con un'automobile, correvano gravissimo pericolo ed afferrata la donna, già estratta dal veicolo da altro valoroso, riusciva a trarla in salvo alla riva.

MANFREDI Cirillo, fabbro, il 5 febbraio 1939 in Milano.

Si slanciava nel Naviglio Grande in soccorso di un uomo e di una donna che, precipitati in acqua con un'automobile, correvano gravissimo pericolo ed afferrata la donna, già estratta dal veicolo da altro valoroso, riusciva a trarla in salvo alla riva.

PISANO Orazio, ex vigile urbano, il 21 marzo 1939 in Palermo.

Con prontezza di spirito ed alto senso del dovere, si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando un carro, erasi dato a corsa sfrenata in una via della città ed afferratolo per redini tentava di fermarlo; ma, trascinato per lungo tratto, cadeva a terra riportando alcune lesioni.

FERRONATO Tarcisio, il 4 aprile 1939 in Mussolente (Vicenza).

Accortosi che nella propria casa era penetrato un individuo armato di pistola, il quale poco prima era venuto in conflitto con i carabinieri, dava man forte ad un suo fratello nell'affrontare lo sconosciuto che, sparando alcuni colpi di pistola, tentava di sottrarsi all'arresto e, dopo violenta colluttazione, riusciva a disarmare il malfattore ed a consegnarlo alla forza pubblica.

LIBERTO Raffaele, balilla, l'8 maggio 1939 in Siracusa.

Scorto un bambino che, caduto in mare da un alto muraglione e trasportato dalla corrente lontano dalla riva, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

CARBONE Vittorio, operaio, il 14 giugno 1939 in Savona.

Si slanciava nel mare, fra un piroscafo ed una chiatta, in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con suo rischio, a trarlo in salvo.

BERTOLDI Alessandro, vigile urbano, il 19 giugno 1939 in Milano.

Notato un ubriaco che, con in mano una scure, minacciava i passanti, non esitava ad affrontarlo e, dopo violenta colluttazione, durante la quale riportava lievi ferite e contusioni, riusciva a disarmarlo.

AIOLFI Artemio, balilla, il 19 giugno 1939 in Milano.

Non esitava a slanciarsi in un ampio e profondo stagno in soccorso di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con sforzi superiori alla sua età, a trarla in salvo.

BENINI Camillo, aggiustatore meccanico, il 29 giugno 1939 in Cremona.

Durante una gara motociclistica, alla quale partecipava, prodottosi un guasto alla propria macchina che, sbandando paurosamente, minacciava di investire la folla posta ai lati della strada, con sangue freddo ammirevole, riusciva a conservare la padronanza del veicolo e, mandandolo a cozzare contro un albero, evitava una grave sciagura. Riportava però, egli stesso, gravissime lesioni che gli causavano l'amputazione di una gamba.

BAZZOLI Giuseppe Carlo, geometra, nel luglio 1939 in Bedizzole (Brescia).

Si slanciava nelle acque del Chiese, traendone, dopo grandi sforzi, a salvamento un giovane che, inesperto del nuoto, stava per annegare.

CANEPA Astolfo, giovane fascista
POLESE Giovanni, giovane fascista } il 17 luglio 1939 in Deiva (La Spezia)

Scorto un bagnante che, allontanatosi dalla spiaggia, nonostante che il mare fosse agitato, spinto ancor più al largo dalle onde, invocava soccorso, si slanciavano in suo aiuto e, dopo ripetuti tentativi e lunga lotta con i marosi, riuscivano a condurre a felice termine l'arduo salvataggio.

LECCHI Utile, giovane fascista, il 17 luglio 1939 in Monza (Milano).

Si slanciava nel Canale Villoresi in soccorso di un giovane che, nel bagnarsi, travolto dalla forte corrente, stava per annegare e, percorso un lungo tratto a nuoto, raggiunto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

AVOLA Alfredo, custode, il 20 luglio 1939 in Roma.

Si slanciava nel Tevere in soccorso di un giovanetto che, caduto in acqua da un galleggiante, stava per annegare e, dopo aver percorso un non breve tratto a nuoto, raggiunto il pericolante riusciva a salvarlo.

VICINO Giulio, bagnino, il 25 luglio 1939 in Finale Ligure (Savona).

Scorta una bagnante che, travolta da una forte ondata, stava per annegare, si lanciava in suo soccorso e, raggiuntala a nuoto, tentava di ricondurla alla riva; ma, impedito dal forte risucchio, lottava a lungo con le onde e poteva condurre a termine il difficile salvataggio mercè il concorso di altro valoroso.

BATTISTINI Felice, balilla, il 4 agosto 1939 in Secugnago (Milano).

Senza indugio, si slanciava in un canale in soccorso di un coetaneo che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto in un punto alquanto pericoloso, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

GARIBOLDI Carolina, portinaia, il 17 agosto 1939 in Milano.

Avvertita da grida di aiuto che un bambino, dal pianerottolo del quinto piano dello stabile, era salito nell'ascensore determinandone incosciamente la discesa, si precipitava a pianterreno gridando al bambino di non muoversi; ma visto fermarsi l'ascensore ad alcuni metri dal suolo ed il bambino precipitare nel vuoto, con prontezza ammirevole, tenendo in alto le braccia, riusciva ad afferrare il piccino ed a salvarlo. Per il colpo ricevuto, cadeva però a terra riportando danno non lieve.

ZANELLA Lelio Alfonso, avanguardista, il 18 agosto 1939 in Montecalda (Vicenza).

Scorto un coetaneo che, mentre bagnavasi nel Bacchiglione, travolto dalla corrente stava per annegare, pur avendo visto fallire il tentativo di altro volonteroso, si slanciava in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

LUPANO Ettore Giuseppe, capo stazione, il 20 agosto 1939 in Fossano (Cuneo).

Scorta una donna ed una bambina che, sorprese in mezzo ad un binario dal sopraggiungere di un treno, stavano per essere travolte, con rapida decisione, si slanciava in soccorso delle pericolanti ed afferratele, riusciva a trarre entrambe sul marciapiedi, salvandole dall'imminente investimento.

CAVENAGHI Carlo, falegname, il 26 agosto 1939 in Gorgonzola (Milano).

Si slanciava nel Naviglio della Martesana in aiuto di una bambina che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con notevoli sforzi, a trarla in salvo.

COLASANTI Luigia, piccola italiana, l'11 settembre 1939 in Gradisca d'Isonzo (Gorizia).

Scorta una compagna che, mentre bagnavasi nell'Isonzo, travolta dalla corrente stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiunta a nuoto la pericolante; benchè da questa avvinghiata ed ostacolata nei movimenti, riusciva, con generosi sforzi, a trarla in salvo.

FAVARATO Quirino, camicia nera, il 19 settembre 1939 in Bolzano.

Affrontava e con generosi sforzi riusciva a fermare una pariglia di cavalli che, datasi alla fuga lungo le vie cittadine, trainando un carro militare, costituiva un serio pericolo per i passanti.

CASTELLETTI Lino, giovane fascista, il 22 settembre 1939 in Nova Milanese (Milano).

Con generoso impulso si tuffava, completamente vestito, nelle acque del Canale Vittoria, dove un bambino accidentalmente caduto, correva rischio di annegare e, dopo ripetuti tentativi, riusciva a portarlo alla riva ed a salvarlo.

ORNAGO Carlo, giovane fascista, il 16 ottobre 1939 in Gorgonzola (Milano).

Si slanciava nel Naviglio Martesana in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

PANDINI Cesare, carabiniere, il 16 ottobre 1939 in Milano.

Affrontava un cavallo vigoroso che, imbizzarritosi, si era dato alla fuga lungo le vie della città ed afferratolo per le briglie e per le narici, riusciva a sospingerlo contro un marciapiedi ed a farlo cadere evitando probabili disgrazie ai numerosi passanti.

PELLO' Angelo, caposquadra milizia ferroviaria, il 21 ottobre 1939 in Novara.

Scorta una giovanetta che, nell'attraversare imprudentemente un binario della stazione ferroviaria, stava per essere investita da un treno in arrivo, sprezzante del pericolo, si slanciava in suo aiuto, ed afferratala per un braccio, riusciva a sottrarla all'imminente investimento.

MARTINI Fernando, balilla, il 30 ottobre 1939 in Civitella Paganico (Grosseto).

Mentre tentava, su di un carro trainato da due mucche di guadare il fiume Ombrone in piena, scorto il guidatore che, travolto dalle acque stava per annegare, si slanciava in suo soccorso; ma, scomparso il pericolante nei vortici doveva desistere dall'impresa e raggiungeva a stento la sponda opposta. Visto quindi il proprio padre che, rimasto sul carro, correva a sua volta grave pericolo, tentava invano di soccorrerlo slanciandosi nuovamente nel fiume.

GRANERO Sebastiano, portalettere, il 7 novembre 1939 in Scarnafigi Ruffia (Cuneo).

Benchè mutilato del braccio destro, non esitava a slanciarsi nelle acque turbinose di un canale, azionanti un mulino, in soccorso di un bambino che, cadutovi, stava per annegare e, dopo aver percorso un lungo tratto, raggiunto il pericolante, riusciva a salvarlo.

RISSONE Pietro, milite ferroviario, il 10 novembre 1939 in Salbertano (Torino).

Si slanciava in aiuto di un individuo che, nel tentare di salire su di un treno già in moto, era rimasto aggrappato allo sportello con le gambe sospese nel vuoto ed afferrato il pericolante per le spalle, riusciva, con notevoli sforzi, correndo egli stesso il rischio di andare a finire sotto le ruote, a trarlo in salvo.

STRANO Vincenzo, furiere della R. Marina, il 15 novembre 1939 in Trieste.

Nonostante la rigida stagione non esitava a slanciarsi in mare in soccorso di un uomo che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva, con poderosi sforzi, a trarlo in salvo.

GALBIATI Pietro, milite ferroviario, il 29 novembre 1939 in Milano.

Fermava un individuo sospetto ed essendosi questo dato alla fuga, non esitava ad inseguirlo anche dopo essere stato fatto segno a colpi di pistola. Raggiunto infine il malfattore che, frattanto, aveva ridotto in fin di vita altro valoroso che lo aveva affrontato, riusciva ad immobilizzarlo ed a trarlo in arresto col concorso di altri intervenuti.

LO PRESTI Giacomo, R. Guardia di finanza, il 16 dicembre 1939 in Catania.

Nonostante la rigida stagione, non esitava a slanciarsi in mare in soccorso di un uomo che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto sott'acqua, riusciva a riportarlo a galla ed a salvarlo.

MILANO Alessandro, operaio, il 2 gennaio 1940 in Mesola (Ferrara).

Scorti tre bambini che, caduti nel canal Bianco in seguito alla rottura del ghiaccio sul quale si trastullavano, erano scomparsi sott'acqua, non esitava a salire sulla superficie ghiacciata e, spezzandola a colpi di bastone, riusciva, affrontando egli stesso la gelida corrente, a raggiungere ed a salvare due dei pericolanti.

ALANE Alì Auadle, buluc basci, il 10 gennaio 1940 - Fiume Giuba (A.O.I.).

Alla vista di due avieri che, nel traghettare il Giuba, erano precipitati in acqua, non esitava a slanciarsi, insieme ad altri valorosi, nell'impetuosa corrente e, dopo lunghe estenuanti ricerche, vincendo le insidie del fiume, infestato da coccodrilli, riusciva a raggiungere ed a trarre a riva i corpi esanimi dei due infelici.

MUNIN Nur Macanne, ascari
ASCI Mohamed Averghidir, dubat
MOHAMED Afra Auadle, ascari
} il 10 giugno 1940 - Fiume Giuba (A.O.I.).

Alla vista di due avieri che, nel traghettare il Giuba, erano precipitati in acqua, non esitavano a slanciarsi nella impetuosa corrente e, dopo lunghe ricerche, vincendo le insidie del fiume, infestato da coccodrilli, riuscivano a raggiungere ed a trarre a riva il corpo esanime di uno degli infelici.

SAID Alì Merchan, ascari
MOHAMED Alì Abgal, ascari
ASSAN Mohamed Auadle, ascari
NUR Mohamed Uadan, ascari
} il 10 gennaio 1940 - Fiume Giuba (A.O.I.).

Alla vista di due avieri che, nel traghettare il Giuba, erano precipitati in acqua, non esitavano a slanciarsi nella impetuosa corrente e, vincendo le insidie del fiume, infestato da coccodrilli, prestavano la loro opera validissima nel trarre a riva i corpi esanimi degli infelici.

DI NARO Michele, pescivendolo, il 15 gennaio 1940 in Grotte (Agrigento).

Durante un violento temporale che allagava le vie dell'abitato, scorta una bambina che, travolta dalle acque alquanto profonde, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in suo aiuto e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con poderosi sforzi, a trarla in salvo.

RANDONE Mario, balilla, il 16 gennaio 1940 in Garessio (Cuneo).

Scorti due compagni che, mentre si trastullavano sulla superficie ghiacciata del Tanaro, precipitati in acqua per la improvvisa rottura del ghiaccio, stavano per annegare, non esitava a slanciarsi in loro soccorso e, raggiuntili l'uno dopo l'altro, riusciva, con generosi sforzi, a trarli in salvo.

D'ADDETTA Ignazio, vigile del fuoco, il 24 gennaio 1940 in Foggia.

In seguito a piogge torrenziali, essendosi allagato un tratto della strada Foggia-San Severo, accorreva, con una squadra di vigili del fuoco, in soccorso di alcune persone rimaste bloccate dalla corrente ed affrontando le acque turbinose, raggiunta un'automobile, riusciva a trarre in salvo tre passeggeri.

NICOLA Salvatore, impiegato, il 5 febbraio 1940 in Alessandria.

Affrontava un mulo trainante un carro datosi alla fuga lungo le vie cittadine ed afferratolo per le briglie, riusciva, con vigorosi sforzi, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, a fermarlo scongiurando possibili disgrazie ai numerosi passanti.

COLASANTO Giuseppe, guardia di P. S., l'8 febbraio 1940 in Napoli.

Dalla piattaforma di una vettura tranviaria sulla quale si trovava, scorta una bambina che, nell'attraversare il binario, stava per essere investita, si slanciava a terra e, mentre il conducente dava mano ai freni, precedendo la vettura afferrava la bambina e la traeva in salvo andando con essa a cadere oltre il binario.

CALABRESE Emanuele, brigadiere Milizia Nazionale della Strada, l'11 febbraio 1940, in Palermo.

Avvertito che due giovani, durante un'escursione sul monte Pellegrino, erano venuti a trovarsi in una critica situazione, sull'orlo di un precipizio, benchè sprovvisto di mezzi idonei, insieme ad altro valoroso, raggiunto faticosamente il punto dove si trovavano i malcapitati, riusciva, con difficile manovra, a trarli in salvo.

DI DIO Giuseppe, studente, l'11 febbraio 1940 in Palermo.

Avvertito che due giovani, durante un'escursione sul monte Pellegrino, erano venuti a trovarsi in una critica situazione, sull'orlo di un precipizio, benchè sprovvisto di mezzi idonei, seguendo l'esempio di altro valoroso, raggiungeva il punto ove si trovavano i malcapitati e, con difficile manovra, concorreva efficacemente al loro salvataggio.

GAGLIO Giuseppe, sorvegliante di miniera, l'11 febbraio 1940 in Casteltermini (Agrigento).

In una miniera di zolfo, all'apparire improvviso di una forte corrente di acqua, accompagnata da emanazioni di gas tossici, mentre impartiva gli ordini opportuni per evitare un grave disastro, accortosi dell'assenza di un minatore, accorreva in una lunga galleria già in parte invasa dalle acque e, rintracciato l'operaio già semi-asfissiato, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

FRESCURA Menotti, operaio, il 14 febbraio 1940 in Domeggo (Belluno).

Durante l'incendio di una fabbrica di celluloide, scorto un operaio che, mentre cercava una via di scampo, era svenuto sul parapetto di una finestra e correva pericolo di precipitare al suolo, con una scala a pioli malsicura saliva in soccorso del malcapitato e, caricatoselo sulle spalle, riusciva a salvarlo.

CERAVOLO Salvatore, camicia nera scelta della 12ª Legione ferroviaria, il 16 febbraio 1940 in S. Eufemia Lamezia (Catanzaro).

Si slanciava, sfidando il grave pericolo, in soccorso di una viaggiatrice che, nell'attraversare un binario della stazione ferroviaria, stava per essere travolta da un treno in arrivo ed afferrata la pericolante, tentava di spingerla in salvo. Caduto insieme alla donna, riusciva a stento a portarsi fuori del binario evitando un mortale investimento.

PIZZIGALLI Augusto, balilla, il 18 febbraio 1940 in Valsolda (Como).

Si slanciava, completamente vestito, nel Lago di Lugano in aiuto di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, riusciva, con molti sforzi, a trarlo in salvo.

BIGOZZI Ferdinando, camicia nera, il 20 febbraio 1940 in Venezia.

Si slanciava in soccorso di una donna che, nell'attraversare un binario dello scalo ferroviario di Mestre, stava per essere travolta da un treno diretto ed afferratala per un braccio, riusciva, con azione rapidissima, a sottrarla all'investimento.

TREVISAN Antonio, autista, il 22 febbraio 1940 in Mogliano Veneto (Treviso).

Benchè poco esperto del nuoto, non esitava a slanciarsi in un fossato, in soccorso di due bambini che, nel tentare di attraversarlo, camminando sulla superficie ghiacciata, erano caduti in acqua e, superate le non lievi difficoltà, create dal fondo melmoso e dal ghiaccio, riusciva a salvare i malcapitati.

COCCOZ Aldo Bartolomeo, balilla, il 27 febbraio 1940 in Aosta.

Scorto un uomo che, caduto nelle acque di un canale in prossimità della cascata di un mulino, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua in suo soccorso e, nonostante la violenza della corrente, raggiunto il pericolante, riusciva a salvarlo.

BELLI BLANCS Enrico, capomanipolo, il 9 marzo 1940 in Milano.

Scorto un ladro che, inseguito da altro valoroso, non aveva esitato a sparargli contro due colpi di pistola, fortunatamente andati a vuoto, non esitava ad affrontarlo ed impugnata la propria rivoltella, riusciva a fermarlo ed a disarmarlo con l'aiuto dell'inseguitore sopraggiunto.

GALBIATI Giuseppe, camicia nera, il 10 marzo 1940 in Robecco sul Naviglio (Milano).

Nonostante la rigida stagione e pur avendo da poco pranzato, non esitava a slanciarsi nel Naviglio Grande in soccorso di una giovanetta che vi era caduta e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarla in salvo.

BELLIO Spartaco, giovane fascista, il 17 marzo 1940 in Treviso

Si slanciava nel Sile in soccorso di una donna che, caduta in acqua, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarla in salvo.

ABBALLE Giuseppe, carabiniere, il 20 marzo 1940 in Orbetello (Grosseto).

Scorta una donna che, mentre attraversava i binari della stazione ferroviaria, stava per essere investita, insieme ad un bambino che conduceva per mano, da un treno lanciato a grande velocità, non esitava a slanciarsi in soccorso dei pericolanti ed afferrandoli entrambi, riusciva a farli salire su di un marciapiedi ed a salvarli dall'imminente investimento.

ZABBERONI Ivo, soldato, 8° Reparto topocartografico VII Armata, il 21 marzo 1940 in Firenze.

Si slanciava nel fiume Arno e, raggiunta a nuoto una giovanetta che, caduta in acqua, stava per annegare, riusciva, con notevoli sforzi, a trarla in salvo

CURLANTE Niceta, pescatore, il 25 marzo 1940 in Melendugno (Lecce).

Durante una gita in mare, rovesciatasi la barca e caduto in acqua insieme agli altri gitanti, alcuni dei quali incapaci di nuotare, si prodigava in aiuto di uno di questi e riusciva a trarlo in salvo alla riva. Tornava quindi al largo per continuare la sua opera di soccorso; ma, avvinghiato dai pericolanti ed impedito nei movimenti, correva a sua volta grave rischio e veniva salvato da altri volenterosi sopraggiunti con una imbarcazione.

GALLO Raffaele, pescatore, il 25 marzo 1940 in Melendugno (Lecce).

Accortosi che a notevole distanza dalla riva una barca si era rovesciata in mare e varie persone stavano per annegare, non esitava a slanciarsi in acqua e, raggiunto uno dei malcapitati, lo traeva in salvo. Con una barca tornava quindi sul posto e si prodigava nel salvataggio degli altri pericolanti.

BARBAZZA Luigi, appuntato dei Carabinieri Reali, il 27 marzo 1940 in Basiliano (Udine).

Affrontava un demente che, armato di coltello, minacciava di morte i suoi familiari e, dopo vivace colluttazione, riusciva, col concorso di altri volonterosi, a disarmarlo ed a ridurlo all'impotenza.

MARCHETTI Santo, carabiniere, il 30 marzo 1940 in Martinengo (Bergamo).

Affrontava un cavallo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga lungo una via provinciale minacciando di investire alcuni passanti ed afferrato il quadrupede per le redini, tentava, con generosi sforzi, di fermarlo; ma, trascinato per alcuni metri ed infine gettato al suolo e travolto, riportava gravi lesioni.

CHIAVINI Umberto, camicia nera, il 31 marzo 1940 in Perugia.

Sviluppatosi, in un grande mulino, un violento incendio, che minacciava di estendersi ad un attiguo pastificio, salito sul tetto del fabbricato si prodigava, esponendosi a grave pericolo, nelle opere di demolizione contribuendo efficacemente all'isolamento del fuoco.

NOVELLI Giovanni, vigile urbano, il 2 aprile 1940 in Torino.

Avvertito che un individuo, colto da follia sanguinaria, aveva ferito a colpi di rivoltella e ridotto in fin di vita alcuni congiunti, accorreva nella casa indicatagli onde procedere all'arresto dell'omicida. Ferito ad un braccio con un colpo di rivoltella, sparatogli a bruciapelo, rispondeva al fuoco e, colpito il folle, evitava un ulteriore spargimento di sangue.

SARTORI Pietro, contadino, il dì 8 aprile 1940 in Povegliano (Treviso).

Scorta una bambina che, investita dal fuoco di una stufa, cogli abiti in fiamme invocava disperatamente aiuto, si slanciava in soccorso della disgraziata e, strappandole le vesti, tentava di salvarla. Riportava, nella generosa azione larghe ustioni alle mani che lo rendevano inabile al lavoro per oltre un mese.

GIOMO Angelo, floricultore, l'11 aprile 1940 in Venezia.

Benchè non più giovane di anni e di menomate condizioni di salute, non esitava a slanciarsi, completamente vestito, in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

PALOSARI Giuseppe, pensionato, il 18 aprile 1940 in Orgiano (Vicenza).

Affrontava un cavallo che, trainando un carro, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferratolo per le briglie, riusciva, con poderosi sforzi, a farlo deviare contro un muro ed a fermarlo, evitando probabili investimenti; ma, riportando egli stesso alcune ferite e contusioni.

BELLAMIO Antonio, il 21 aprile 1940 in Este (Padova).

Non esitava a slanciarsi nel canale Bisatto in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con generosa tenacia, a trarlo in salvo.

CANTONI Renato, avanguardista, il 21 aprile 1940 in Nova Milanese (Milano).

Scorto un bambino che, caduto nel canale Villoresi, stava per annegare, si slanciava, completamente vestito, in acqua in suo soccorso e, ragiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a salvarlo.

UGHI Giovanni, colonnello in A.R.Q., il 28 aprile 1940 in Milano.

Benchè in menomate condizioni fisiche, non esitava a slanciarsi in aiuto di un bambino che, nell'attraversare la via, stava per essere investito da un'automobile e, raggiunto il piccino, riusciva a spingerlo in salvo. Urtato però egli stesso dal veicolo, veniva gettato a terra e riportava danno non lieve.

CAMAITI Carlo, vigile urbano, il 3 maggio 1940 in Firenze.

Si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando una carretta da battaglione, si era dato alla fuga lungo le vie cittadine ed afferrato il quadrupede per le briglie, riusciva, con sforzi vigorosi, a fermarlo evitando probabili investimenti.

LODDO Antonio, vigile urbano, il 3 maggio 1940 in Osini (Nuoro).

Affrontava un demente che, armato di coltello, minacciava la vita di un sacerdote e, benchè ferito, continuava a colluttarsi col folle finchè, con l'aiuto di altro valoroso, riusciva a ridurlo all'impotenza.

SERRA Erminio, contadino, il 3 maggio 1940 in Osini (Nuoro).

Seguendo l'esempio di altro valoroso affrontava un demente che, armato di coltello, minacciava la vita di un sacerdote e, benchè ferito, continuava a colluttarsi col folle finchè riusciva a ridurlo all'impotenza.

BALLERINI Dino, orafo, il 5 maggio 1940, in Campi Bisenzio (Firenze).

Si slanciava nelle acque gelide del Bisenzio in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

ASCHIERI Angelo, operaio, il dì 11 maggio 1940, in Peschiera del Garda (Verona).

Si slanciava nel Mincio in soccorso di un soldato che, caduto in acqua dall'alto di un muraglione, era calato a fondo e, raggiunto a nuoto il luogo della disgrazia, riusciva a rintracciare, fra le alghe del fondo, il pericolante, a riportarlo a galla ed a salvarlo.

DELLA LONGA Gisberto, il 13 maggio 1940 in S. Giuliano Terme (Pisa).

Si slanciava nel Serchio in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare insieme ad altri due valorosi che, accorsi in suo aiuto, erano stati sopraffatti dalla corrente e, raggiunto a nuoto il bambino, riusciva a salvarlo. Dalla riva aiutava quindi uno dei valorosi a trarsi dalla pericolosa situazione.

BINDANI Tripoli, manovale, il 13 maggio 1940, in S. Giuliano Terme (Pisa).

Si slanciava nel Serchio in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare; ma, vinto dalla violenza della corrente, correva a sua volta grave pericolo e, veniva salvato mercè il pronto intervento di altro valoroso.

SALANI Vando, autista, il 13 maggio 1940, in S. Giuliano Terme (Pisa).

Si slanciava nel Serchio in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, tentava di trarlo a riva; ma, travolto dalla impetuosa corrente, correva anch'egli grave pericolo e veniva salvato da altro valoroso accorso in suo aiuto.

MASSARO Salvatore, camicia nera scelta, il 17 maggio 1940 in Francavilla Fontana (Brindisi).

Scorto un viaggiatore che, nell'attraversare sbadatamente un binario della stazione ferroviaria, stava per essere investito da un treno in arrivo, si slanciava, incurante del pericolo, in suo soccorso ed afferratolo, riusciva a trarlo sul marciapiedi, salvandolo da un sicuro investimento.

CAPACCI Primo, bracciante, il 1° giugno 1940 in Mercato Saraceno (Forlì).

Si slanciava nel Torrente Borello in aiuto di un uomo che, sorpreso nel greto da una piena improvvisa, veniva trasportato dalla corrente impetuosa e, raggiuntolo, riusciva a spingerlo verso la riva; ma, inesperto del nuoto, veniva anch'egli travolto ed avrebbe corso grave rischio senza il pronto intervento di altro valoroso.

CASADEI Leopoldo, bracciante, il 1° giugno 1940 in Mercato Saraceno (Forlì).

Scorto altro valoroso che, slanciatosi nel torrente Borello per soccorrere un uomo sorpreso nel greto da una piena improvvisa, travolto anch'egli dalla impetuosa corrente, correva a sua volta grave rischio, si slanciava in aiuto dei pericolanti e raggiuntili, riusciva, con generosi sforzi, a trarli in salvo.

BAROZZI Agostino, avanguardista, il 5 giugno 1940 in Monza (Milano).

Si slanciava nel Canale Volloresi in soccorso di un bambino che, nel bagnarsi, vinto dalla corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

FALZI Giuseppe, artigliere, il 9 giugno 1940 in Sondrio.

Si slanciava nell'Adda in soccorso di un bambino che, nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con notevoli sforzi, a trarlo in salvo.

RIVA Rocco, vetturino, l'11 giugno 1940 in Monza (Milano).

Si slanciava alla testa di un cavallo datosi alla fuga attraverso un parco cittadino ed afferratolo per le briglie, riusciva, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, a fermarlo evitando probabili investimenti.

PENAZZI Giuseppe, camicia nera, il 13 giugno 1940 in Castel Guelfo (Bologna).

Nonostante il vano tentativo di altro volonteroso, non esitava a calarsi in un serbatoio di uno stabilimento vinicolo, nell'interno del quale due operai, per la presenza di gas letali, erano stati colti da asfissia e, raggiuntili, riusciva, con suo grave rischio, a legarli ed a farli tirare in salvo da altre persone accorse.

POLI Ferdinando, giovane fascista, il 17 giugno 1940 in Prato (Firenze).

Si slanciava in un canale in soccorso di un ragazzo che, caduto in acqua e travolto dalla corrente profonda ed impetuosa, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con ripetuti sforzi, a trarlo in salvo.

NOCETTI Pietro, giovane fascista, il 22 giugno 1940 in Città di Castello (Perugia).

Scorto un bambino che, mentre trovavasi su una passerella del torrente « Minima » sorpreso da una piena improvvisa veniva travolto e stava per annegare, con generoso impulso si slanciava in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva a salvarlo.

URANGI Artemio, bracciante, il 26 giugno 1940 in Vigatto (Parma).

Si faceva calare in un pozzo profondo in aiuto di una donna che, cadutavi accidentalmente, correva grave rischio e, raggiunta la pericolante riusciva, con generosi sforzi e col concorso dall'esterno di altri volenterosi, a trarla in salvo.

GREGORIO Ernesto, barbiere, il 28 giugno 1940 in Gorizia.

Si slanciava, completamente vestito, nelle acque impetuose del torrente Vertoibizza in piena, in soccorso di due bambini che, travolti dalla corrente, stavano per annegare e, raggiunto a nuoto uno dei piccini, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

Rev. don **Massimo VALLE** il 29 giugno 1940 in Bergamo.

Benchè in avanzata età e convalescente per una grave malattia sofferta, non esitava a slanciarsi in un canale in soccorso di una giovane che, caduta nella corrente, stava per scomparire in un tratto coperto del corso d'acqua e, raggiunta la malcapitata presso l'imbocco del cunicolo, riusciva, con strenui sforzi, a salvarla.

VIARO Pietro, giovane fascista, il 2 luglio 1940 in Rovigo.

Si slanciava nel Canal Bianco in soccorso di un giovane che, per il capovolgimento di una leggera imbarcazione, era caduto in acqua e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

ANTONACCI Ciro, vigile urbano, l'11 luglio 1940 in Foggia.

Affrontava un cavallo che, datosi alla fuga lungo le vie cittadine, trainando un carro, costituiva un serio pericolo per i passanti ed afferratolo per le briglie, riusciva a fermarlo, dopo essere stato trascinato per alcuni metri.

PUCCINI Vezio, avanguardista, il 14 luglio 1940 in Santa Croce sull'Arno (Pisa).

Scorto un giovane che, slanciatosi nell'Arno per soccorrere un compagno in procinto di annegare, da questo avvinghiato, correva anch'egli grave rischio, si slanciava semivestito in acqua e, liberato il valoroso dalla stretta mortale, traeva in salvo l'altro pericolante.

CHELLI Carlo, avanguardista, il 14 luglio 1940 in Santa Croce sull'Arno (Pisa).

Scorti due compagni che, mentre si bagnavano nell'Arno, giunti in un punto ove l'acqua era profonda, stavano per annegare, non esitava a slanciarsi in loro soccorso; ma, raggiunto uno dei pericolanti, mentre tentava di spingerlo in salvo, veniva da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti e poteva trarsi dalla critica situazione mercè l'intervento di altro valoroso.

BRACCHI Paolo, balilla, il 16 luglio 1940 in Gambolò (Pavia).

Si slanciava in un canale in soccorso di una bambina che, caduta in acqua e trasportata dalla forte corrente, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

DI FELICE Romaldino, giovane fascista, il 16 luglio 1940 in Colonnella (Teramo).

Con generosa prontezza si slanciava nel Tronto in soccorso di due bambine che, nel bagnarsi, vinte dalla forte corrente, stavano per annegare e, raggiunta una delle pericolanti, riusciva, con generosi sforzi, a salvarla.

BASENGHI Orlando, camicia nera, il 18 luglio 1940 in Gravedona (Como).

Si slanciava, completamente vestito e da notevole altezza, nel lago di Como in soccorso di una giovane che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva a sostenerla a galla sino al sopraggiungere di una barca.

CAPORALI Agostino, convittore, il 19 luglio 1940 in Cesena (Forlì).

Scorto un compagno che, nel bagnarsi nel Savio, giunto in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in suo soccorso; ma, raggiunto a nuoto il pericolante, veniva da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti e poteva salvarsi mercè il pronto intervento di altro valoroso.

SAMA Guerrino, soldato del 9° reggimento artiglieria, il 19 luglio 1940 in Cesena (Forlì).

Si slanciava nel Savio in aiuto di un giovanetto che, nel tentare di salvare un compagno in procinto di annegare, da questo avvinghiato, correva a suo volta grave rischio e, raggiunto il valoroso, riusciva a salvarlo. Tentava poscia, ripetutamente, di soccorrere l'altro pericolante che, frattanto, era calato a fondo; ma, non essendo riuscito a rintracciarlo, ormai estenuato, doveva abbandonare la generosa impresa.

TOZZI Enrico, avanguardista, il 21 luglio 1940 in Arezzo.

Alle grida di aiuto di un compagno che, mentre bagnavasi nell'Arno, vinto dalla corrente, stava per annegare, non esitava a slanciarsi in suo aiuto; ma, raggiunto il pericolante, veniva da questo avvinghiato e trascinato a fondo, ed avrebbe corso anche egli un grave rischio, senza il pronto intervento di altro valoroso.

FIUMICELLI Francesco, impiegato, il 21 luglio 1940 in Arezzo.

Lasciando la moglie e due figlioletti con i quali trovavasi, non esitava a slanciarsi nell'Arno in soccorso di altro valoroso che, gettatosi in acqua in aiuto di un bagnante in procinto di affogare, da questo avvinghiato, era stato trascinato a fondo e, raggiunti a nuoto i pericolanti, riusciva, con generosi sforzi, a trarli in salvo.

GIACANI Primo, giovane fascista, il 28 luglio 1940 in Iesi (Ancona).

Si slanciava, con generosa prontezza, nel fiume Esino, in soccorso di un bagnante in procinto di annegare e, raggiuntolo a nuoto, sott'acqua, riusciva a riportarlo a galla ed a salvarlo.

CRISTIANELLI Giovanni, balilla, il 1° agosto 1940 in Marcheno (Brescia).

Scorto un compagno che stava per annegare nel fiume Mella, senza esitare si slanciava in acqua in suo aiuto; ma, raggiunto a nuoto il pericolante, veniva da questo avvinghiato ed impedito nei movimenti ed avrebbe corso egli stesso gravissimo pericolo, senza il pronto intervento di altro valoroso.

FAUSTI Giuseppe, balilla, il 1° agosto 1940, in Marcheno (Brescia).

Scorto un compagno che, nel tentare di salvare dalle acque del Mella, un coetaneo che stava per annegare, avvinghiato dal pericolante, era con questo scomparso dalla superficie, non esitava a seguire in acqua i malcapitati; ma, avvinghiato a sua volta, correva anch'egli grave pericolo e veniva salvato mercè l'intervento di altro valoroso.

GALLI Carlo, contadino, il 4 agosto 1940 in Fratta Polesine (Rovigo).

Con generosa prontezza si slanciava, completamente vestito, in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

PERINELLI Luigino, giovane fascista, il 4 agosto 1940 in Lazise (Verona).

Con generosa prontezza, si slanciava nel lago di Garda in soccorso di una bambina che, caduta in acqua e calata a fondo, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, superando non lievi difficoltà, a riportarla a galla ed a salvarla.

CATALINI Francesco, giovane fascista, il 5 agosto 1940 in Bolsena (Viterbo).

Accorreva a nuoto in aiuto di un bagnante che, tuffatosi in acqua da una barca, non riappariva più alla superficie e, raggiunto sott'acqua il pericolante, già svenuto, riusciva, dopo due infruttuosi tentativi a riportarlo a galla ed a salvarlo.

TANZI Lino, industriale, il 9 agosto 1940 in Broni (Pavia).

Si slanciava, completamente vestito, in un ampia vasca in soccorso di un giovinetto che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

ROSSI Pietro, il 17 agosto 1940 in Roma.

Si slanciava, vestito com'era, nelle acque del Tevere in soccorso di un giovane che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

DELLI Umberto, impiegato, il 17 agosto 1940 in Vercelli.

Si slanciava nel fiume Sesia in soccorso di una donna che, nel bagnarsi, giunta in un punto ove l'acqua era profonda, stava per annegare, invano soccorsa da un suo bambino il quale, inabile al nuoto, correva a sua volta grave rischio e, raggiunti i pericolanti, riusciva a trarli, uno dopo l'altro in salvo.

MEDDA Giovanni, agricoltore, il 16 novembre 1940 in Capoterra (Cagliari).

Udite le grida di una donna, caduta in un pozzo, accorreva senza indugio e, reggendosi con una mano al parapetto, si calava in aiuto della disgraziata che riusciva ad afferrare ed a trarre in salvo col concorso di altro volonteroso sopraggiunto.

IL DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:

LORENZETTI Armando, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 agosto 1935 in Napoli.

CORNAVIERA Lino, guida alpina, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1936 in S. Vito di Cadore (Belluno).

TURRICCIA Ines, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 agosto 1936 in S. Vito di Cadore (Belluno).

MAGNI Cesare, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 giugno 1937 in Sovico (Milano).

PALMA Cosimo, capo stazione, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 giugno 1937 in Salerno.

CHIOZZI Nicola, vicebrigadiere dei vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 giugno 1938 in Foggia.

SPADA Salvatore, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 luglio 1938 in Siracusa.

ASTRUA Domenico, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 giugno 1939 in Verbania (Novara).

ALVARO Armanino, cesellatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1939 in Gaggiano (Milano).

CORBELLA Carlo, viaggiatore di commercio, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 giugno 1939 in Gaggiano (Milano).

PERUGINI Paolo, custode forestale, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 giugno 1939 in Riva (Trento).

GALLO Ugo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1939 in Popoli (Pescara).

VALERIO Livio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1939 in Popoli (Pescara).

TURVANI Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 luglio 1939 in Bricherasio (Torino).

FEDREGOTTI Lino, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1939 in Gargnano (Brescia).

GENTILI Publio, custode, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 luglio 1939 in Roma.

CAVALLI Giuseppe, insegnante, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1939 in Stagno Lombardo (Cremona).

GALLO Bartolomeo, bagnino, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1939 in Finale Ligure (Savona).

BRANCALEONE Nimes, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 agosto 1939 in Ariano del Polesine (Rovigo).

TUMIATTI Guido, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 agosto 1939 in Ariano del Polesine (Rovigo).

RICCARDI Riccardo, macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 agosto 1939 in Milano.

BRUSAFERRO Lino, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 agosto 1939 in Adria (Rovigo).

MONARI Luciano, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 agosto 1939 in Modena.

BENASSAI Luigi, tessitore, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 agosto 1939 in Genova.

MIOLA Attilio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 agosto 1939 in Montecalda (Vicenza).

SACCHETTO Antonio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1939 in Adria (Rovigo).

VINCENZI Italo, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 agosto 1939 in Camposanto (Modena).

ROVIDA Adolfo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 61 agosto 1939 in Corsico (Milano).

CORBATTO Antonia, giovane italiana, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 settembre 1939 in Grado (Trieste).

CASE' Pietro, milite ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1939 in Milano.

MAGAZZINI Mario, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1939 in Milano.

PINO Alessandro, pulitore ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 novembre 1939 in Milano.

ZAMBETTI Carlo, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 gennaio 1940 in Endine Gaiano (Bergamo).

GARAVELLI Giulio, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 gennaio 1940 in Fara di Gera d'Adda (Bergamo).

CARBONE Domenico, guardiano privato, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 gennaio 1940 in Foggia.

CINGOTTA Mario, sorvegliante, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 gennaio 1940 in Piazza Armerina (Enna).

DI DIO Giuseppe, zolfataro, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 gennaio 1940 in Piazza Armerina (Enna).

GIACOMINI Calisto, sorvegliante, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 gennaio 1940 in Piazza Armerina (Enna).

NERI Saverio, zolfataro, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 gennaio 1940 in Piazza Armerina (Enna).

RABITA Mario, zolfataro, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 gennaio 1940 in Piazza Armerina (Enna).

VETRI Giuseppe, zolfataro, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 gennaio 1940 in Piazza Armerina (Enna).

TAIBI Francesco, minatore, per l'azione coraggiosa compiuta il dì 11 febbraio 1940 in Casteltermini (Agrigento).

GASPARINI Aroldo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 febbraio 1940 in Ancona.

BERTAGLIA Giuseppe, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 marzo 1940 in Adria (Rovigo).

GALLO Aldo, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 marzo 1940 in Melendugno (Lecce).

DRIUSSI Paolo, infermiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1940 in Basiliano (Udine).

LONGO Luigi, maresciallo dei carabinieri Reali, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1940 in Basiliano (Udine).

PRESACCO Umberto, infermiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1940 in Basiliano (Udine).

CARPONI Vito, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 marzo 1940 in Venezia.

LORENZETTI Aurelio, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 marzo 1940 in Venezia.

LUCIDI Giovanni, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 marzo 1940 in Venezia.

MARSICO Francesco, brigadiere dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 marzo 1940 in Venezia.

SCARPA Giovanni, vigile del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 marzo 1940 in Venezia.

AUDISIO Riccardo, vicebrigadiere dei vigili urbani, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 aprile 1940 in Torino.

FERRARI Manlio, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 aprile 1940 in Venezia.

MASI Gerbone, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 aprile 1940 in Venezia.

SINIGAGLIA Mario, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 aprile 1940 in Venezia.

VIANELLO Romano, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 aprile 1940 in Venezia.

POLICHETTI Antonio, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 aprile 1940 in Nocera Inferiore (Salerno).

FACCHINETTI Maddalena in Foresti, casalinga, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 aprile 1940 in Dalmine (Bergamo).

POLI Giacomo, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 aprile 1940 in Este (Padova).

DE PAOLI Giovanni, agricoltore, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 maggio 1940 in Canelli (Asti).

BIANCOTTI Pietro, soldato, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 maggio 1940 in Salò (Brescia).

SEBASTIANELLI Natale, pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 maggio 1940 in Roma.

BARABANTI Pietro, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1940 in Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

CHIAMA Sergio, facchino di porto, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 maggio 1940 in Livorno.

GARGIULO Matteo, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 maggio 1940 in Ventotene (Littoria).

PULVIRENTI Rosario, allievo cannoniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 maggio 1940 in Cagliari.

D'AMICO Armando, brigadiere dei vigili del fuoco, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 maggio 1940 in Teramo.

MINI Umberto, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 maggio 1940 in Portico e S. Benedetto (Forlì).

NEGRI Giuseppe, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 giugno 1940 in Ariano nel Polesine (Rovigo).

VIANELLO Antonio, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1940 in Venezia.

ZANCA Virgilio, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 giugno 1940 in Salò (Brescia).

LOSSI Aldo, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 giugno 1940 in Forte dei Marmi (Lucca).

GIACOMINI Angelo, studente, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 giugno 1940 in Venezia.

BON Giuseppe, sandolista, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 giugno 1940 in Venezia.

TOMASELLI Giannino, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1940 in Rovigo.

VIVIANI Guerrino, marinaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 giugno 1940 in Venezia.

MOROSINI Guerrino, fattorino di negozio, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1940 in Venezia.

CARRARA Giuseppe, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 luglio 1940 in Iseo (Brescia).

ORSI Luigi, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 luglio 1940 in Ventimiglia (Imperia).

LICOSTINI Sergio, avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1940 in S. Croce sull'Arno (Pisa).

LIGORI Edoardo, mugnaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1940 in Gambalò (Pavia).

ZORZOLI Ernesto, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 luglio 1940 in Gambalò (Pavia).

BATTELLI Attilio, soldato, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 luglio 1940 in Cesena (Forlì).

ZERBINATI Ermenegildo, guardiano idraulico, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1940 in Adria (Rovigo).

BALLERINI Guerrino, colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1940 in Tavullia (Pesaro).

SALZANI Giovanni, battelliere, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 agosto 1940 in Lazise (Verona).

CHIERICI Pio, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 agosto 1940 in Casalecchio di Reno (Bologna).

BERRONE Renato, balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1940 in Vercelli.

TAMBELLINI Dino, soldato, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 agosto 1940 in Lucca.

GIORGI prof. Giorgio, colonnello medico Regia marina, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 settembre 1940 in Roma.

MILANI Gaetano, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 settembre 1940 in Loreo (Rovigo).

(1406)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 febbraio 1941-XIX, n. 202.

Facoltà della Commissione interministeriale prevista dall'art. 12 della legge 14 marzo 1940-XIX, n. 126, circa l'erogazione del particolare fondo a favore di cittadini italiani in dipendenza della riforma agraria in Dalmazia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Commissione interministeriale prevista dall'art. 12 della legge 14 marzo 1940-XVIII, n. 126, nel deliberare sulla liquidazione ed assegnazione delle somme da prelevare dal fondo di lire 5.000.000 autorizzato con la legge stessa, nonchè sulla ripartizione delle somme incassate in dipendenza dell'accordo reso esecutorio con la legge 13 luglio 1939-XVII n. 1335, ha facoltà di derogare alle disposizioni di qualsiasi natura riguardanti gli atti e documenti già presentati dalle parti interessate o che ad esse venissero ulteriormente richiesti.

Per gli atti e documenti redatti in lingua straniera e per i quali la Commissione, avvalendosi della facoltà di cui al precedente comma, non ritenesse di esigere che essi siano accompagnati dalla versione in lingua italiana debitamente autenticata, si dovrà far risultare nei verbali delle sedute che si è tenuta presente la dichiarazione del segretario della Commissione, attestante che i dati presi a base della liquidazione sono conformi a quelli risultanti dai documenti esibiti dagli interessati.

Gli atti e documenti presentati e da presentarsi dagli interessati alla Commissione interministeriale, come pure i provvedimenti deliberati dalla Commissione stessa sono esenti dalle tasse di bollo e dalle imposte indirette sugli affari.

Art. 2.

Le deliberazioni della Commissione sono valide quando siano presenti due altri membri oltre al presidente ed il segretario.

Art. 3.

La Commissione delibera a maggioranza di voti.

Le sue deliberazioni non sono impugnabili.

Art. 4.

Alla fine di ciascun anno finanziario la Commissione trasmette alla Corte dei conti, per il tramite del Ministero degli affari esteri, il rendiconto delle somme erogate, allegando per ogni partita l'estratto del verbale delle sedute concernenti la rispettiva erogazione e il mandato di pagamento debitamente quietanzato.

Art. 5.

La presente legge ha effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 febbraio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENINI — PUTZOLU — DI REVEL

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

REGIO DECRETO-LEGGE 24 marzo 1941-XIX, n. 203.

Aumento del 40 % dell'aggiunta di famiglia e relative quote complementari al personale di ruolo dipendente dalle Amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto l'art. 18, comma 1, della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere in dipendenza della situazione di guerra;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Vista la delega in data 23 febbraio 1941-XIX rilasciata dal Ministro per le finanze al Sottosegretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono aumentate in ragione del 40 per cento le misure attualmente in vigore dell'aggiunta di famiglia e relative quote complementari, delle indennità temporanee mensili di caro-

viveri e relative quote supplementari, dei soprassoldi ed altri assegni a titolo di caro-viveri, spettanti, ai termini delle disposizioni vigenti, al personale di ruolo o non di ruolo, coniugato o vedovo con prole minorenne, dipendente dalle Amministrazioni statali, comprese quelle con ordinamento autonomo.

L'aumento di cui al precedente comma è computabile ai fini della determinazione dell'assegno personale previsto dal secondo comma dell'art. 4 della legge 27 giugno 1929-VII, n. 1047.

Art. 2.

Per il personale statale non di ruolo, coniugato o vedovo con prole minorenne, non provvisto di trattamento di aggiunta di famiglia o di indennità di caro-viveri distinto dallo stipendio, retribuzione o paga, l'aumento previsto dal precedente art. 1 si applica su un decimo di dette competenze e viene considerato, ad ogni effetto, come trattamento di famiglia.

L'importo di detto aumento non può eccedere quello spettante, in applicazione del precedente art. 1, al personale non di ruolo provvisto dell'aggiunta di famiglia di cui al R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100, e successive modificazioni, che si trovi nelle stesse condizioni di famiglia e di residenza ed appartenente a categoria di impiego equiparabile.

Art. 3.

Ai ricevitori postelegrafonici, i quali siano coniugati o vedovi con prole minorenne, viene concesso un assegno pari all'importo dell'aumento spettante, in applicazione del precedente art. 1, al personale statale non di ruolo delle prime tre categorie provvisto dell'aggiunta di famiglia di cui al R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100, e successive modificazioni, che si trovi nelle stesse condizioni di famiglia e di residenza.

Ai dipendenti statali retribuiti ad aggio o in base a coefficienti riferiti alla entità e durata delle prestazioni, i quali siano coniugati o vedovi con prole minorenne e non fruiscano di trattamento di aggiunta di famiglia o di indennità di caro-viveri distinto dalla retribuzione od aggio, l'aumento previsto dal precedente art. 1 si applica su un decimo della quota della retribuzione od aggio considerata come corrispettivo dell'opera personale del dipendente statale.

I dipendenti statali retribuiti come sopra indicato che si avvalgano dell'opera di personale dipendente coniugato o vedovo con prole minorenne corrisponderanno a detto personale, salvo rimborso da parte dell'Amministrazione competente, un aumento del 40 % su un decimo della retribuzione del personale medesimo.

Sono estesi in quanto applicabili:

a) ai ricevitori del lotto ed agli assuntori ferroviari il disposto dell'art. 1 del presente decreto;

b) al personale dipendente dai ricevitori ed assuntori medesimi, coniugato o vedovo con prole minorenne, il disposto del terzo comma del presente articolo.

L'aumento spettante ai sensi dei precedenti commi è corrisposto a titolo di trattamento di famiglia.

Art. 4.

Ai fini dei precedenti articoli si considerano anche i personali che hanno figli naturali legalmente riconosciuti, figli adottivi ed affiliati minorenni.

L'aumento di cui ai precedenti articoli non compete al personale femminile coniugato, qualora il marito sia dipendente dalle Amministrazioni statali o dagli Enti ausiliari dello Stato o dagli altri Enti indicati nel comma primo del successivo art. 7, oppure fruisca di assegni familiari di cui alla legge 6 agosto 1940-XVIII, n. 1278.

Art. 5.

L'aumento spettante in applicazione dei precedenti articoli 1 e 2 non è computabile agli effetti del riassorbimento degli assegni *ad personam* in godimento al 31 marzo 1941-XIX e che ai sensi delle vigenti disposizioni siano riassorbibili anche con gli aumenti dell'aggiunta di famiglia o delle indennità temporanee mensili di caro-viveri o di altre competenze della stessa natura.

Art. 6.

Per i personali retribuiti parzialmente o integralmente a carico di bilanci non statali, l'onere dell'aumento previsto dagli articoli 1 e 2 del presente decreto graverà sugli enti che attualmente sostengono le spese, nelle medesime rispettive proporzioni.

Art. 7.

Le disposizioni dei precedenti articoli sono estese, in quanto applicabili, ai personali delle Provincie, dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, delle Opere nazionali e degli altri Enti, Istituti, Società ed Aziende considerati nel primo comma dell'art. 10 della legge 16 aprile 1940-XVIII, n. 237.

Nei riguardi dei dipendenti di ruolo o non di ruolo, coniugati o vedovi con prole di età non superiore ai 18 anni, delle Provincie, dei Comuni e delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli altri Enti di cui al precedente comma, i cui regolamenti non prevedano per il rispettivo personale alcuna aggiunta di famiglia o indennità di caro viveri, l'aumento di cui all'art. 1 del presente decreto si calcola su un decimo del trattamento complessivo per stipendio e supplemento di servizio attivo, paga, retribuzione od altra competenza della stessa natura. Detto aumento è corrisposto a titolo di trattamento di famiglia e salvo conguaglio con l'aumento che risulterà dovuto a seguito dell'applicazione dello stesso articolo 1 sul trattamento di famiglia spettante al personale di cui trattasi in base all'art. 15 della legge 6 agosto 1940-XVIII, n. 1278. Dall'aumento sono esclusi i suindicati personali che fruiscano di trattamento economico complessivo per stipendio e supplemento di servizio attivo, paga, retribuzione od altra competenza della stessa natura, superiore a L. 21.890 annue lorde.

Salva l'applicazione del presente articolo resta fermo il divieto di cui al secondo comma dell'art. 10 della legge 16 aprile 1940-XVIII, n. 237.

Il presente articolo non è applicabile agli impiegati ed agli operai rappresentati da associazioni sindacali legalmente riconosciute, quando il relativo trattamento economico sia o debba essere disciplinato da contratti collettivi.

Art. 8.

Il presente decreto è applicabile anche al personale in servizio in Albania, nell'Africa Italiana, nelle Isole italiane dell'Egeo e all'estero.

Art. 9.

Con decreti del Ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 10.

Il presente decreto ha effetto a decorrere dal 1° aprile 1941-XIX per la durata dell'attuale stato di guerra, e sarà presentato alle Assemblee legislative per la conversione in legge.

I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LISSIA

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 aprile 1941-XIX
Atti del Governo, registro 432, foglio 11. — MANCINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 17 marzo 1941-XIX.

Riconoscimento e conferma nella qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai fascisti Felice Guarneri, Alessandro Brass e Massimo Capialbi e cessazione dalla qualità medesima del fascista Gioacchino Di Stefano.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 17 marzo 1941-XIX, con cui il fascista Felice Guarneri è nominato consigliere effettivo della Corporazione della previdenza e del credito, quale rappresentante dei datori di lavoro del credito, in sostituzione del fascista Alessandro Brass;

Visto il proprio decreto del 17 marzo 1941-XIX, col quale il fascista Alessandro Brass viene nominato consigliere effettivo nella Corporazione della previdenza e del credito in rappresentanza dei lavoratori del credito, in sostituzione del fascista Massimo Capialbi;

Visto il proprio decreto in data 17 marzo 1941-XIX, con cui il fascista Massimo Capialbi viene nominato consigliere effettivo della Corporazione dei prodotti tessili, quale rappresentante dei datori di lavoro per l'agricoltura, in sostituzione del fascista Gioacchino Di Stefano;

Visto il proprio decreto in data 11 marzo 1939-XVII, con cui veniva riconosciuta la qualifica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, fra gli altri ai fascisti Alessandro Brass, Massimo Capialbi, Gioacchino Di Stefano per la carica, rispettivamente, di componente la Corporazione della previdenza e del credito in rappresentanza dei datori di lavoro, di componente la Corporazione della previdenza e del credito in rappresentanza dei lavoratori del credito e di componente la Corporazione dei prodotti tessili in rappresentanza dei datori di lavoro per l'agricoltura;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5, 8 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle corporazioni.

Decreta:

Al fascista Felice Guarneri è riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle corporazioni per la carica di consigliere effettivo nella Corporazione della previdenza e del credito e come tale componente il Consiglio nazionale delle Corporazioni;

I fascisti Alessandro Brass e Massimo Capialbi sono confermati nella qualifica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la carica, rispettivamente, di consigliere effettivo nella Corporazione della previdenza e del credito e di consigliere effettivo nella Corporazione dei prodotti tessili e come tali componenti il Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il fascista Gioacchino Di Stefano cessa dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Roma, addì 17 marzo 1941-XIX

MUSSOLINI

(1412)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 21 marzo 1941-XIX.

Conferma nella qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni dei fascisti Pasquale Paladino e Francesco Borgatti e cessazione dalla carica medesima del fascista Giovanni Ferragatta Gariboldi.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 29 dicembre 1939-XVIII, col quale veniva riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Francesco Borgatti per la carica di presidente della Confederazione fascista lavoratori del commercio;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1941-XIX, con cui al fascista Francesco Borgatti veniva confermata la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni anche per la qualifica di componente il Consiglio nazionale del P. N. F.;

Visto il R. decreto 10 marzo 1941-XIX, con il quale il fascista Francesco Borgatti cessa dalla carica di presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e viene nominato in sua sostituzione il fascista Pasquale Paladino;

Visto il proprio decreto in data 9 novembre 1940-XIX, con cui è riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Pasquale Paladino per la carica di segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Terni;

Visto il proprio decreto del 21 marzo 1941-XIX, con cui il fascista Pasquale Paladino cessa dalla carica di segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Terni;

Visto il proprio decreto in data 17 marzo 1941-XIX, con il quale il fascista Francesco Borgatti è nominato consigliere effettivo della Corporazione della zootecnia e della pesca quale rappresentante dei datori di lavoro per l'agricoltura, in sostituzione del fascista Giovanni Ferragatta Gariboldi;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5, 8 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

I fascisti Pasquale Paladino e Francesco Borgatti sono confermati nella qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la carica, rispettivamente, di presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e come tale componente il Consiglio nazionale delle Corporazioni ed il Consiglio nazionale del P. N. F., cessando per la qualifica di segretario federale di Terni, e di consigliere effettivo della Corporazione della zootecnia e della pesca e come tale componente del Consiglio nazionale delle Corporazioni, cessando come componente del Consiglio nazionale del P. N. F.

Il fascista Giovanni Ferragatta Gariboldi cessa dalla carica di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Roma, addì 21 marzo 1941-XIX

MUSSOLINI

(1413)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 21 marzo 1941-XIX.

Riconoscimento della qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Patrizi Ettore.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il proprio decreto in data 21 marzo 1941-XIX, col quale il fascista Ettore Patrizi viene nominato segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Terni, in sostituzione del fascista Pasquale Paladino, nominato presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio;

Visti gli articoli 3, 1° comma, 5 e 9 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129, istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni;

Decreta:

E' riconosciuta la qualità di Consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Ettore Patrizi per la carica di segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Terni e come tale componente il Consiglio nazionale del P.N.F.

Roma, addì 21 marzo 1941-XIX

MUSSOLINI

(1414)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1941-XIX.

Revoca del provvedimento di sequestro adottato nei riguardi della ditta Alcide Delouvy, con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 27 dicembre 1940-XIX, con il quale fu sottoposta a sequestro la ditta Alcide Delouvy, con sede a Milano;

Vista la relazione del sequestratario;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale 27 dicembre 1940, con il quale fu sottoposta a sequestro la ditta Alcide Delouvy, con sede a Milano.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1364)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società A. Bugdanos, con sede a Catania, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società A. Bugdanos, con sede a Catania, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione,

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società A. Bugdanos, con sede a Catania, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il prof. avv. Giovanni Pavoni.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1367)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della ditta Giovanni Korfias, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Giovanni Korfias, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Giovanni Korfias, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Salvatore Patti.

E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 marzo 1941-XIX

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1365)

DECRETO MINISTERIALE 2 aprile 1941-XIX.

Sottoposizione a sindacato della Società italiana Ives Guerlain, con sede a Milano, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società italiana Ives Guerlain, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società italiana Ives Guerlain, con sede a Milano, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il dott. Quinzio Trentini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(1360)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Ruolo di anzianità del personale di custodia degli Istituti di prevenzione e di pena

A norma dell'art. 16 del Regolamento per il Corpo degli agenti di custodia degli Istituti di prevenzione e di pena, approvato con R. decreto 30 dicembre 1937, n. 2584, si avverte che è stato pubblicato il ruolo di anzianità del personale di custodia, secondo la situazione al 28 ottobre 1940-XVIII.

Nel termine di 60 giorni dalla presente pubblicazione gli agenti possono ricorrere al Ministero per ottenere la rettifica della loro posizione di anzianità.

(1408)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Costituzione del Consorzio interprovinciale di Torino, Aosta, Cuneo e Vercelli per la raccolta, il ricevimento, la salatura e il collocamento delle pelli grezze bovine ed equine.

Con decreto Ministeriale 29 marzo 1941-XIX è stato costituito, ai sensi della legge 13 giugno 1940-XVIII, n. 826, e del decreto Ministeriale 3 ottobre 1940-XVIII, con sede a Torino, il Consorzio interprovinciale di Torino, Aosta, Cuneo e Vercelli per la raccolta, il ricevimento, la salatura ed il collocamento delle pelli grezze bovine ed equine.

Presidente e vice presidenti del Consorzio sono stati rispettivamente nominati: Colombino Andrea, Biava Battista, Garetto Paolino, Nicoletti Celestino.

(1386)

Costituzione del Consorzio interprovinciale di Alessandria, Asti e Novara per la raccolta, il ricevimento, la salatura e il collocamento delle pelli grezze bovine ed equine.

Con decreto Ministeriale 29 marzo 1941-XIX è stato costituito, ai sensi della legge 13 giugno 1940-XVIII, n. 826, e del decreto Ministeriale 3 ottobre 1940-XVIII, con sede ad Alessandria, il Consorzio interprovinciale di Alessandria, Asti e Novara per la raccolta, il ricevimento, la salatura e il collocamento delle pelli grezze bovine ed equine.

Presidente e vice presidenti del Consorzio sono stati rispettivamente nominati: Cantamessa Anacleto, Bigatti Giacomo, Spruzzola Pietro.

(1387)

Costituzione del Consorzio interprovinciale di Milano, Pavia e Cremona per la raccolta, il ricevimento, la salatura e il collocamento delle pelli grezze bovine ed equine.

Con decreto Ministeriale 29 marzo 1941-XIX è stato costituito, ai sensi della legge 13 giugno 1940-XVIII, n. 826, e del decreto Ministeriale 3 ottobre 1940-XVIII, con sede a Milano, il Consorzio interprovinciale di Milano, Pavia, Cremona per la raccolta, il ricevimento, la salatura e il collocamento delle pelli grezze bovine ed equine.

Presidente e vice presidenti del Consorzio sono stati rispettivamente nominati: Coscia Virgilio, Pasquali Luigi, Raimondi Angelo.

(1388)

Costituzione del Consorzio interprovinciale di Brescia e Bergamo per la raccolta, il ricevimento, la salatura e il collocamento delle pelli grezze bovine ed equine.

Con decreto Ministeriale 29 marzo 1941-XIX è stato costituito, ai sensi della legge 13 giugno 1940-XVIII, n. 826, e del decreto Ministeriale 3 ottobre 1940-XVIII, con sede a Brescia, il Consorzio interprovinciale di Brescia e Bergamo per la raccolta, il ricevimento, la salatura e il collocamento delle pelli grezze bovine ed equine.

Presidente e vice presidente del Consorzio sono stati rispettivamente nominati: Fantoni Franco, Zanetti Giuseppe.

(1389)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA

Annullamento di marchi di fabbrica

Il marchio di fabbrica n. 54838 registrato il 26 febbraio 1937 a nome della Ditta I. Caldara & C. a Milano, e compreso nell'elenco pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio 1937, n. 161, è stato annullato in seguito a rinuncia fattane dalla titolare con dichiarazione del 14 febbraio 1941 autenticata dal notaio dott. Giosuè Antonio Longhi a Milano e presentata presso l'Ufficio provinciale delle corporazioni di Milano il 20 febbraio 1941-XIX.

Il direttore: ZENGARINI

(1334)

Il marchio di fabbrica n. 54839 registrato il 26 febbraio 1937 al nome della Ditta I. Caldara & C. a Milano, e compreso nell'elenco pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio 1937, n. 161, è stato annullato in seguito a rinuncia fattane dalla titolare con dichiarazione del 14 febbraio 1941 autenticata dal notaio dott. Giosuè Antonio Longhi a Milano e presentata presso l'Ufficio provinciale delle corporazioni di Milano il 20 febbraio 1941-XIX.

Il direttore: ZENGARINI

(1335)

MINISTERO DELL'INTERNO

Cambiamenti di cognome

Con decreto del Ministero dell'interno n. 21841 del 10 gennaio 1941-XIX, la signora Ancona Beatrice di Vito e di Scarpari Emma, nata a Ferrara il 13 giugno 1890, residente a Roma, è stata autorizzata a sostituire il proprio cognome « Ancona » con quello « Scarpari », ai sensi dell'art. 3 della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(1399)

Con decreto del Ministero dell'interno n. 19556 del 15 gennaio 1941-XIX, il sig. Levi Renzo fu Abramo e fu Alberini Doralice, nato a Virgilio il 15 novembre 1907, residente a Mantova, è stato autorizzato a sostituire il proprio cognome « Levi » con quello « Alberini », ai sensi dell'art. 3 della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

L'autorizzazione medesima è estesa alla figlia minore Levi Maria-Clotilde di Renzo e di Stella Rosalia, nata a Mantova il 21 ottobre 1939-XVII.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(1400)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli dell'8 aprile 1941-XIX - N. 81

	Cambio di compensazione	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,60
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	—	—
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7985
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	73,875
Id. 3,50% (1902)	71,55
Id. 3,00% Lordo	51,30
Id. 5,00% (1935)	92,50
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	72,425
Id. Id. 5,00% (1936)	94,45
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,825
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100 —
Id. Id. 4 % Id. 15 febbraio 1943	96,25
Id. Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	95,975
Id. Id. 5 % Id. 1944	97,275
Id. Id. 5 % Id. 1949	98,50

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Lipari (Messina).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Lipari, con sede in Lipari, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 21 dicembre 1939-XVIII, a sensi dell'art. 15 del predetto Regio decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori rag. Giuseppe Profilio e Celestino Merlino sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Lipari, con sede in Lipari (Messina), a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1329)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Lipari (Messina)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

L'ing. Angelo La Rosa è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Lipari, con sede in Lipari (Messina), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 2 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1330)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Approvazione dei risultati dei processi verbali della Commissione giudicatrice degli esami di autorizzazione ad imbarcare come medico di bordo.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduti i Regi decreti 7 luglio 1910, n. 573, e 29 novembre 1925, n. 2288;

Veduto il decreto Ministeriale 7 marzo 1938-XVI, con cui fu indetto un esame di idoneità per ottenere l'autorizzazione ad imbarcare come medico di bordo;

Veduto il decreto Ministeriale 11 febbraio 1939-XVII, con cui fu approvato l'elenco alfabetico dei concorrenti risultati idonei nello esame predetto;

Veduto il decreto Ministeriale 20 gennaio 1940-XVIII, con cui fu riaperta la sessione di esami per sottoporre alle prove pratiche e orali gli aspiranti che non poterono sostenerle perchè in servizio militare in A.O.I. o in O.M.S.;

Veduti i processi verbali della Commissione giudicatrice e riconosciuto regolare il procedimento dell'esame;

Decreta:

Sono approvati i risultati dei processi verbali di cui sopra coi quali viene dichiarato idoneo il dott. Matitti Attilio.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del Ministero dell'interno.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(1401)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* - GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.